

1660, 15 febbraio: un *alfiere riformato* di fanteria napoletana è alloggiato a Baruccana

Davvero un documento che dà una gran bella soddisfazione per chi compie ricerche storiche! E' proprio il caso di dirlo. Quando è stato ritrovato¹, l'amico e socio di "Vivere", Massimo Rebosio, ed io siamo rimasti subito molto colpiti da questo foglio vecchio ormai di 350 anni.

Avevamo intuito immediatamente che tale documento, risalente al 1660, aveva a che fare con l'alloggiamento dell'esercito italo-spagnolo di Lombardia presso il nostro territorio, precisamente alla cascina Baruccana, ma non era ben chiaro il suo contenuto. E' stato quindi fondamentale l'aiuto del professor Davide Maffi², profondo conoscitore dell'*Esercito di Lombardia* del XVII secolo, che mi ha gentilmente fornito preziose delucidazioni in merito al documento ritrovato e che ringrazio vivamente.

Si tratta di una bolletta rilasciata dal Commissario Generale degli eserciti nello Stato di Milano, conte Ercole Visconti, incaricato di ripartire gli alloggiamenti delle truppe sul territorio milanese, a Casa Arese³, proprietaria della cascina Baruccana, per le spese di accampamento di un *alfiere riformato*⁴ appartenente ad una compagnia di *Fanteria Napoletana*, al servizio del *maestro di campo*, capitano del Tuffo⁵.

L'alloggiamento dell'alfiere riformato sarebbe iniziato dalla sera del 15 febbraio 1660 fino a nuovo ordine ed il costo giornaliero era di soldi 7 e mezzo per ciascun soldato. La cosa che non comprendevo era il numero di soldati pari a "1 e 2/3" che mi è stata chiarita dal prof. Maffi: i militari all'epoca venivano pagati in "bocche d'alloggiamento" che corrispondevano al vitto quotidiano necessario; spesso gli ufficiali si facevano commutare la paga in denaro⁶. Ad un alfiere spettavano 4 bocche, ma essendo questi un alfiere riformato, ovvero declassato, si dovevano solo 1 e 2/3 bocche... il costo giornaliero che gravava sui massari della Baruccana era quindi di 12 soldi e mezzo.

Questo documento risulta interessante proprio perché dimostra quanto il nostro territorio, sulla strada che da Milano portava a Como e quindi al forte di Fuentes, fosse al centro delle manovre militari dell'esercito italo spagnolo di Lombardia. Il Ducato di Milano, assai strategico per la monarchia degli Asburgo di Spagna, era nel Seicento una tappa fondamentale del cosiddetto *Camino de Flandes*: le truppe di fanteria napoletana, arruolate nel meridione d'Italia, sbarcavano alla fortezza di Finale, sostavano nel Milanese per poi proseguire, tramite lo stato dei Grigioni, nei territori asburgici tedeschi e da lì nelle Fiandre spagnole dove combattevano contro gli eserciti francesi e protestanti... un massacro che durò più di un secolo. A prova di ciò la bolletta, che è in realtà un bell'esempio di documento prestampato su cui campeggia lo stemma dello Stato di Milano, venne compilata il 18 febbraio 1660 in Cantù, altra località lungo la strada militare Milano-Como.



L'affresco raffigurante il Castello di Milano a metà del XVII secolo (Sala del Castello – Palazzo Arese Borromeo di Cesano Maderno). Il Castello era la maggiore piazzaforte spagnola in Lombardia.

¹ Il documento si conserva presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno, nel fondo archivistico *Palazzo Arese Jacini – Stabili in Cesano – Varie*.

² Università degli Studi di Pavia – Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche "Carlo M. Cipolla".

³ Il nucleo rurale di cascina Baruccana apparteneva nel 1660 al Presidente del Senato, conte Bartolomeo III Arese.

⁴ Cioè di un ufficiale declassato ad un rango inferiore. Infatti, in tempo di pace (come nel 1660), nell'esercito italo-spagnolo spesso accadeva che per contenere le spese militari venivano sciolte intere compagnie e gli ufficiali venivano cassati dai ranghi. In seguito ad una delle riforme, effettuate proprio nel 1660, dopo la *Pace dei Pirenei* che sancì la fine definitiva della *Guerra dei Trent'anni*, per ridurre il numero del personale militare in esubero, l'esercito di Lombardia venne ridotto da oltre 15.000 uomini a poco più di 4.000.

⁵ Esponente di una nobile casata napoletana.

⁶ Dagli studi compiuti dal prof. Maffi risulta in sintesi che un maestro di campo della fanteria spagnola o italiana aveva diritto a 30 bocche d'alloggiamento giornaliero (ed era una sola persona!), ogni capitano 5, alfiere 4, sergente 3 e il soldato semplice una sola bocca giornaliera.



Il Conte Ercole Visconti Commissario Gen.
de gl' Eserciti dello Stato di Milano &c.

LA Terra di *Sania Barbara* darà
alloggiamento conforme agli ordini, con il soccorso
de soldi *sexe, et mezzo* — per caduno Soldato al
giorno parte della Compagnia *d'Infanteria Mag.*
del Sig. Capitano *il mio di Paolo de' Pappo* —

cioè Soldati num. *una, et due terzi* —
dico num. *1. $\frac{2}{3}$* —
al giorno cominciando dal dì *15 febbraio* — 1660
alla *hora et* — anderà seguitando fino ad altro
ordine, conforme gli tocca per giusto riparto fatto da
mè infra scritto, & non mancheranno di così eseguire
sotto le pene &c.

Dat. in *Sanza* — il dì *18* del mese di *subano*

*Qui sopra è stato fatto il detto per l'ordine ad un
Affare ordinato
Alto*